

Elenco

La Nazione 17 04 2022 Un centro di 2° livello per curare l'infertilità.....	1
La Nazione 17 04 2022 Corsi per assistenti di studio dentistico.....	2
La Nazione 17 04 2022 Felettino e sanità pubblica, che sfacelo.....	3
Il Secolo XIX 17 04 2022 Bassetti e i medici-no vax, lo scontro finisce in tribunale.....	4
Il Secolo XIX 17 04 2022 Donne e salute, visite e incontri per la prevenzione.....	5
Il Secolo XIX 17 04 2022 Felettino, dubbi sui finanziamenti.....	6
Il Secolo XIX 17 04 2022 Pronto soccorso a corto di barelle.....	7

«Un centro di 2° livello per curare l'infertilità»

Per la dottoressa Piscopo si tratta di una necessità per dare risposta alle coppie. Se ne parlerà nell'ambito della giornata dedicata al benessere della donna

LA SPEZIA

La prevenzione oncologica, sessualità, contraccezione e infertilità, la comunicazione mamma-feto e il dopo parto sono alcuni degli aspetti che saranno trattati nei cinque appuntamenti che si terranno nel reparto di Ginecologia e Ostetricia del Sant'Andrea in occasione della Giornata nazionale dedicata alla salute della donna. Si inizia il 21 aprile, dalle 9 alle 12, al secondo piano della struttura parlando di Prevenzione oncologica nelle donne con il dottor Jean Nepomucene Rusagara. Nella stessa giornata dalle 14 alle 17, si salirà al terzo piano per parlare di "Sessualità e infertilità nella coppia: curiosità e superamento dei tabù. L'intervento è affidato alla dottoressa Rosita Piscopo che da anni si occupa dell'infertilità della coppia e sostenitrice di un centro di procreazione assistita di secondo livello in Asl5. Al momento al San Bartolomeo di Sarzana esiste un centro di inseminazione di primo livello. «Ma qui si curano soltanto il 10 per cento delle coppie - spiega la dottoressa Piscopo - Mentre un centro di secondo livello è rivolto alle donne che hanno già realizzato l'inseminazione senza successo, donne con endometriosi o con patologie tubariche». E aggiunge - «Ci sono tante persone che vorrebbero fare un figlio e non riescono ad averne. E questo crea un grande dolore e alcuni sono costretti a migrare fuori dalla loro città, dalla loro regione per rispondere al loro bisogno di salute. Perché questo dolore incide molto sul loro benessere psicofisico». E in Liguria gli unici due centri di procreazione assistita di secondo livello sono a Genova e assolvono ad appena il 7,3% della richiesta a livello nazionale in un anno. Il discorso cambia quando si parla della Toscana che ne effettua il 55,2%, la Lombardia il 33,4 e l'Emilia Romagna il 25,1. Un centro che a differenza dei reparti non è costretto a tener conto del bacino di utenza visto che l'utenza può arrivare anche da fuori. Gli appuntamen-

ti della settimana dedicata alla "Salute della donna" riprenderanno il 22 aprile, dalle 9 alle 13, sempre nel reparto di ginecologia e ostetricia con una relazione su "La comunicazione mamma-feto" con la dottoressa Anna Franca Signorile. Il bambino nel ventre materno sviluppa i cinque sensi grazie agli stimoli che la mamma gli offre. Martedì 26, dalle 14 alle 17, al terzo piano, "Valutazione e cura del pavimento pelvico nel post partum" con le dottoresse Moira Angeloni e Alessandra Valsuani. Ma per le donne le opportunità non finiscono qui, le chirurgiche senologiche di ASL5 afferenti alla Breast Unit del Levante Ligure, saranno a disposizione per visite gratuite: il 22 aprile, dalle 8.20 alle 13.40, presso l'ambulatorio di Via XXIV Maggio 14, al IV piano. Per prenotare consulenze e visite chiamare il numero 0187 533340, martedì 18 e mercoledì 19 aprile, dalle 15 alle 18.

A.M.Zebra

Specialisti a confronto

Il sei maggio si terrà in Sala Dante un convegno regionale di medicina della riproduzione organizzato dalla dottoressa Rosita Piscopo che da anni si occupa delle cause di infertilità nella coppia

PROCREAZIONE

La Liguria fanalino di coda: 2 i centri di 2° livello e 2 di 1°
In Lombardia sono 60 in Toscana superano quota settanta

Corsi per assistente di studio dentistico

LA SPEZIA

Servono assistenti di studio dentistico. «E per questo è stato indetto un secondo corso di formazione per reperire nuovo personale, dato che le partecipanti al primo sono già, praticamente, tutte assorbite dal mercato del lavoro». A dirlo è Sandro Sanvennero, presidente della Commissione Odontoiatri dell'Ordine dei Medici della Spezia. Il corso è organizzato dal Cisita in collaborazione con l'Albo Odontoiatri, è rivolto a 30 allievi che abbiano compiuto 18 anni. La durata del corso è di 700 ore, 300 delle quali di teoria e le altre 400 rivolte al tirocinio. È possibile scaricare la domanda e la brochure con tutte le informazioni dal sito www.cisita.it Le iscrizioni, iniziate il 1° marzo, sono aperte fino al 30 aprile, e dovranno essere formalizzate allo sportello del Cisita, in via del Molo 1 alla Spezia (telefono 0187 578411).

«Felettino e sanità pubblica, che sfacelo»

Pesanti critiche dal segretario del Pd Iacopo Montefiori al sindaco Peracchini e alla Regione. La replica del presidente Giovanni Toti

GENOVA

Entra a gamba tesa nel dibattito sulla sanità pubblica il segretario del Pd Iacopo Montefiori che definisce «Di sfascio, l'opera della sanità portata avanti da Toti e da Peracchini». E rincara: «Non una parola sullo stato delle strutture esistenti, su come si intenda rispondere alla carenza di personale, su come si intenda agire per far fronte a liste di attesa infinite. Non una parola da parte del sindaco uscente sulla vincenda Oss. Tutto questo è una vergogna e rappresenta l'ennesima beffa a danno degli spezzini». E sul nuovo Felettino aggiunge – «A ridosso delle ele-



Il segretario Pd Iacopo Montefiori

zioni amministrative danno false speranze agli spezzini, promettendo che da qui a poco partirà il bando di gara per il nuovo Felettino. La realtà è un'altra, è

quella con cui tutti i giorni gli spezzini fanno i conti, fra liste di attesa infinite, strutture fatiscenti, disagi sempre maggiori anche per gli operatori. Ci piacerebbe sapere come l'ASL5 possa sostenere un canone di 17 milioni di euro all'anno per far fronte alla quota privata dell'investimento, una cifra esorbitante cresciuta di ulteriori 3 milioni rispetto alle precedenti previsioni».

Ma la risposta del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, sull'appalto del nuovo ospedale non si è fatta attendere – «Il Felettino rientra nel piano degli investimenti sanitari in Liguria, mai così imponenti come nei prossimi anni. Gli investi-

menti complessivamente trovano copertura grazie a fondi governativi di edilizia sanitaria, a fondi INAIL, a fondi PNRR e anche fondi privati. È nostro compito realizzare tutti gli investimenti in tutte le province e il Felettino è uno di questi, ma non l'unico. Le opposizioni dovrebbero solo tacere: noi abbiamo lavorato per rimediare a uno dei più sciagurati appalti mai realizzati». E prosegue: «Chi dice che l'ospedale costerà di più mente e fa solo propaganda perché l'incremento dei prezzi non è imputabile a Regione Liguria ed è legato all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, e quindi incide su ogni appalto e gara a livello nazionale. Oltre

a questo, il vecchio appalto delle precedenti amministrazioni di centrosinistra, i cui esponenti animano ogni comitato contro i privati, regalava il Sant'Andrea alle speculazioni private nel silenzio più assoluto. Nel nostro piano, l'enorme complesso del Sant'Andrea resterà pubblico e nella disponibilità dei cittadini della Spezia e non solo». E conclude Toti: «Vorrei sapere dove erano tutti quando le sinistre regalavano appalti malfatti e incentivavano il precariato come accaduto agli Oss. Nelle ultime settimane oltre al nuovo appalto del Felettino, abbiamo fatto 159 assunzioni a tempo indeterminato una delle più grandi stabilizzazioni in campo sanitario»

Scambio di querele con il Comitato per le cure domiciliari. L'infettivologo: la liquirizia non cura il Covid

Bassetti e i medici no-vax, lo scontro finisce in tribunale

IL CASO

Alessandra Costante / GENOVA

L'infettivologo Matteo Bassetti è stato querelato per diffamazione da 49 medici del Comitato per il diritto alle cure domiciliari anticovid. A renderlo noto, ieri, è stato il presidente del comitato, l'avvocato Erich Grimaldi. E insieme a Bassetti, è stato querelato anche il deputato del Pd Andrea Romano per le loro dichiarazioni nel corso della trasmissione Zona Bianca andata in onda su ReteQuattro il 19 gennaio scorso. La denuncia, rende noto Grimaldi, è stata presentata alla procura di Napoli.

Secondo i sostenitori delle cure domiciliari anticovid Bassetti nella trasmissione Zona Bianca li avrebbe definiti «quattro santoni millantatori, fattucchieri e maghi, che hanno curato la gente con la liquirizia e gli infusi sulle cosce d'acqua fredda. Anzi

non l'hanno curata in quanto è morta un sacco di gente». Sempre durante la trasmissione Bassetti avrebbe detto, come riportato nella querela, che dietro alle terapie domiciliari ci fosse «solo un grande business senza alcuna volontà di curare i pazienti, con terapie addirittura paragonate a quelle di stregoni e millantatori».

Per conto dei 49 firmatari, il presidente del comitato annuncia la costituzione per ottenere il risarcimento, «somme eventuali che verranno devolute in beneficenza» assicura Grimaldi. «Bassetti e il ministro della Salute Speranza dovrebbero solo far tesoro delle esperienze dei medici volontari (medici di medicina generale, specialisti, ospedalieri ed ex docenti) che andrebbero ringraziati per aver sottratto migliaia di pazienti Covid ad un'ospedalizzazione certa. Esigo rispetto per chi è stato accanto ai cittadini colmando un vuoto della sanità territoriale».



Matteo Bassetti, direttore di malattie infettive del San Martino

L'infettivologo, direttore delle malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, non indietreggia: «Chi prescrive ivermectina, liquirizia e impacchi di acqua fredda per curare il Covid non è un medico che segue la letteratura scientifica e le evidenze della medicina. Quindi millanta cure inefficaci come un santo-

ne. Io non ho nominato nessuna associazione specifica». E saranno le carte bollate a parlare: «Ho avvisato il mio avvocato per contro-querelare il legale Erich Grimaldi, di cui non avevo mai parlato fino a oggi, perché quello che ha detto è falso».

L'accademico genovese, anzi, passa al contrattacco: «Mi ac-

cusano di condotta illecita - prosegue Bassetti - e di aver stilato protocolli per cure domiciliari, e anche questo è falso. Io non ho mai fatto alcun riferimento a nessuno, mentre loro hanno fatto il mio nome e cognome dicendo anche falsità. Per questo mi tutelerò nelle sedi più opportune».

Grimaldi, per conto del Comitato, parla di «riprese video di Zona Bianca chiare ed evidenti».

E in attesa che la querela faccia il suo corso, il presidente del comitato insiste: «Attendo con ansia la querela di Bassetti, così finalmente potremo chiarire, davanti alla magistratura e coinvolgendo anche il ministero della salute, il motivo per cui, nel nostro paese, sia stata utilizzata l'unica arma della vaccinazione, senza considerare le esperienze dei territori e senza effettuare, per oltre due anni, studi randomizzati in fase precoce sugli antinfiammatori, utilizzando nel gruppo di controllo il paracetamolo (circostanza confermata dal prof. Suter dell'istituto Mario Negri in un servizio di Report in cui dichiarava, altresì, che potevamo evitare migliaia di morti), che Bassetti dimentica di aver indicato, tra i farmaci da utilizzare ai primi sintomi, nelle sue indicazioni di cura domiciliare, rivolti anche ai mmg di Genova, ancor prima delle linee guida pubblicate da Agenas in data 30 novembre 2020». —

Donne e salute: visite e incontri per la prevenzione

LA SPEZIA

Visite ginecologiche e senologiche gratuite per le donne spezzine. In occasione della giornata nazionale della salute della donna che si celebra il 22 aprile ASL5 offre gratuitamente consulenze e visite per promuovere la prevenzione e la cura di alcune tra le principali patologie femminili.

Si inizia giovedì 21 aprile, dalle 9 alle 12, al secondo piano del reparto di Ginecologia con "Prevenzione oncologica nelle donne" con il dott. Jean Nepomucene Rusagara per l'importanza della prevenzione del carcinoma della cervice uterina che consente di attuare una diagnosi precoce e un pronto intervento sulla malattia.

Giovedì 21 aprile, dalle 14 alle 17, reparto di Ginecologia, III piano: Sessualità e contraccezione con la dottoressa Rosita Piscopo sul tema: Sessualità e fertilità nella coppia: curiosità e superamento dei tabù. Venerdì 22 aprile, dalle 9 alle 13, reparto di Ginecologia, III piano: La comunicazione mamma-feto con il medico Anna Franca Signorile. Lo stesso giorno dalle 8. 20 alle 13. 40 nell'ambulato-

rio di Via XXIV Maggio 14, IV piano si parlerà della prevenzione nel tumore mammario che le specialiste Daniela Gianquinto e Elisabetta Spessa. Martedì 26 aprile, dalle 14 alle 17, reparto di Ginecologia, III piano si parlerà della Valutazione e cura del pavimento pelvico con i medici Moira Angeloni e Alessandra Valsuani La rieducazione del pavimento pelvico nel post-partum e in menopausa: gli esercizi da eseguire quotidianamente.

Per prenotare consulenze e visite chiamare il numero di telefono dedicato 0187 533340, martedì 18 e mercoledì 19 aprile, dalle 15 alle 18.

«Ognuno di questi appuntamenti è dedicato ad un aspetto importante delle donne, della loro salute, della loro sessualità, del loro essere madri – spiega il primario di Ginecologia Fabio Sanguineti – Gli incontri che abbiamo organizzato hanno l'obiettivo di costruire con le utenti un rapporto di fiducia e condivisione così che possano sentire il medico ostetrico ginecologo vicino in ogni momento della loro vita».

S. COLL.

Felettino, dubbi sui finanziamenti «Intervenga Depositi e Prestiti»

Nuovo ospedale: centrosinistra scatenato sulle cifre del piano economico approvato dalla Regione

Silva Collecchia / LA SPEZIA

L'aumento del finanziamento privato per la realizzazione del nuovo Felettino dà uno scossone all'avvio alla campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale spezzino con l'opposizione che si scatena. «Il progetto del nuovo ospedale continua a prevedere un finanziamento a carico del privato che vincerà l'appalto ma il contributo privato ipotizzato dalla Regione è addirittura aumentato di undici milioni, mentre il costo complessivo dell'ospedale rimane invariato – dice **Antonella Franciosi** candidata a sindaco per Spezia Riformista - La quota a carico del privato oggi è salita a circa il 37% del totale. Il rimborso in 25 anni è ancora a carico di Asl 5, che restituirà al privato una cifra con cui si potrebbe costruire un'altra struttura – sottolinea Franciosi - Per quale motivo non può essere chiesto un finanziamento a Cassa Depositi e Prestiti?»

«Il presidente della regione Toti è in carica da sette anni è stato capace di inaugurare il cantiere del nuovo Felettino appaltato all'impresa Pessina e poi l'ha revocato – dice **Guido Melley** capolista di LeAli a Spezia - Toti ha però dimenticato di fare i minimi investimenti necessari a tenere in piedi il Sant'Andrea. Il nuovo Felettino costerà 264 milioni di euro contro i 175 milioni della precedente gara: una cifra monstre che suddivisa per i 506 posti letto

Toti: «Le opposizioni dovrebbero solo tacere: noi abbiamo rimediato a un appalto sciagurato»

del futuro nosocomio evidenzia un costo spropositato di più di 500 mila euro a posto letto».

«I cittadini devono sapere – aggiunge **Giorgio Ferrari** primario ospedaliero Asl e anche



Un render del progetto del nuovo ospedale

lui candidato di LeAli alle prossime comunali - che i costi di tutta l'operazione graveranno in buona parte sul bilancio della nostra Asl per un quarto di secolo, con il rischio di avere me-

no risorse per i servizi sanitari del nostro territorio. E poi vi è la necessità che la Regione autorizzi fin da subito un piano di assunzioni straordinario di medici ed infermieri per l'attuale

rete ospedaliera spezzina ed in vista del nuovo nosocomio: cosa di cui per ora non c'è traccia».

«Il partenariato pubblico privato voluto a tutti i costi da Toti è totalmente sbilanciato verso la quota di finanziamento a carico del privato che si aggiudicherà la gara, che è addirittura salita a 97 milioni sul totale, pari a quasi il 40% del costo di costruzione dell'opera» dice il consigliere regionale Pd **Roberto Centi**.

«Con le modifiche di Regione Liguria al progetto del Felettino si alza ulteriormente la quota chiesta ai privati, e il canone che ASL5 dovrà rimborsare arriverà a 17 milioni all'anno, per 25 anni» dice il consigliere comunale Pd **Marco Raffaelli**. «Con il nuovo Piano Economico, la situazione sarà insostenibile» conclude il candidato di Azione **Andrea Buondonno**.

Ma il presidente della Regione non ci sta. «Abbiamo lavora-

to senza sosta per rimediare a uno dei più sciagurati appalti mai realizzati – scrive **Giovanni Toti** in una nota diffusa ieri - Il Felettino rientra nel piano complessivo degli investimenti sanitari in Liguria, mai così imponenti come nei prossimi anni. Gli investimenti complessivamente trovano copertura grazie a fondi governativi di edilizia sanitaria, a fondi Inail, a fondi Pnrr e anche fondi privati. È nostro compito realizzare tutti gli investimenti in tutte le province e il Felettino è uno di questi, ma non l'unico. Le opposizioni dovrebbero solo tacere: noi abbiamo lavorato indefessamente per rimediare a uno dei più sciagurati appalti mai realizzati - Chi dice che l'ospedale costerà di più mente e fasolo propaganda – puntualizza Toti – perché l'incremento dei prezzi non è ovviamente imputabile a Regione Liguria ed è legato all'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, e quindi incide su ogni appalto e ogni gara a livello nazionale. Oltre a questo, il vecchio appalto realizzato dalle precedenti amministrazioni di centrosinistra, i cui esponenti animano ogni comitato contro i privati, regalava il Sant'Andrea alle speculazioni private nel silenzio più assoluto. Nel nostro piano, l'enorme complesso del Sant'Andrea resterà pubblico e nella disponibilità dei cittadini della Spezia e non solo». —

Pronto soccorso a corto di barelle

Ambulanze in coda, ritardi e disagi

I mezzi di Cri e Pubbliche assistenze costretti ad attendere che i pazienti vengano trasferiti sulle lettighe dell'ospedale: equipaggi fermi mentre le rispettive sedi sono scoperte

LA SPEZIA

Al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia mancano le barelle e ambulanze restano bloccate per ore perché le lettighe del mezzo di soccorso vengono utilizzate come letti del reparto. In questo modo le ambulanze delle Pubbliche assistenze della provincia e quelle della Croce Rossa restano bloccate per ore in attesa di poter scaricare il paziente che hanno portato in ospedale. Naturalmente non si tratta di casi urgenti: in quel caso la presa in carico del paziente dagli addetti del Pronto soccorso è immediata. Restano però gravissimi disagi per gli addetti delle ambulanze costretti a restare per ore sulla salita del Pronto soccorso in attesa che si liberi una barella.

Una situazione difficile che alla Spezia è sempre più frequente con rischi molto alti. La permanenza davanti all'ospedale fa sì che l'ambulanza non possa rientrare alla base e dunque lasci sguastrata la zona di competenza che, in caso di necessità, deve essere coperta da un mezzo in arrivo

da più lontano. Basti pensare ad un'ambulanza proveniente da un paese delle Cinque Terre che resta ferma davanti il Ps del Sant'Andrea per ore mentre nella zona c'è qualcuno che sta male. Una situazione d'emergenza che di certo si riesce ad affrontare con più facilità in val di Magra o in altre zone della provincia, che se però riguarda un paese delle 5 Terre può finire male.

«Le ambulanze in coda davanti l'ingresso del Ps erano tollerate quando eravamo in piene emergenza epidemologica, ma per fortuna ora va meglio e i ricoveri dei pazienti positivi al Covid sono pochi – spiega un volontario – Alla Spezia non possiamo scaricare i pazienti che trasportiamo perché ci sono poche barelle a disposizione e siamo costretti a restare lì per ore. In questo modo di certo non si ottimizza il servizio di trasporto dei malati. È palese che se arriviamo con l'ambulanza in Pronto soccorso subito dopo un grave incidente stradale con più feriti, o in altre situazioni di emergenza e la persona che trasportiamo non è grave dobbiamo aspettare ci mancherebbe altro. Ma l'attendere ore al Pronto soccorso spezzino è ormai divenuta la normalità e questo non va bene». –

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinque ambulanze in coda in attesa che si liberino le barelle



Mezzi spostati sul lato opposto per lasciar spazio ad altre ambulanze